

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "TAGLIAMENTO",
46100 MANTOVA - Via Giulio Romano n. 49 - telef. 20330

Notiziario n. 2 - 1975

1° - DOMENICA, 30 MARZO 1975, PASQUA DI RESURREZIONE.

La « BUONA PASQUA » del Cappellano

Posdomani si riuniranno i vertici della inquieta maggioranza (per modo di ridere) governativa, allo scopo di discutere sul disordine pubblico (perché poi dicono « sull'ordine pubblico » non riesco a capire).

Un ingenuo scommetterebbe la camicia che cominceranno, quei signori, col mettere in luce le cause del male, prima di proporre i rimedi per circoscriverlo o per curarlo. E, naturalmente, saranno concordi — come sempre —! nell'attribuirne l'origine profonda allo sfacelo delle coscienze, al crollo di tutti i valori morali e spirituali. Macché! Non ci penseranno nemmeno.

Dopo che odii di classe e di parte, sfrenata permissività, cupidigia accelerata di benessere (denaro), irrisione di ogni legge — la divina per prima — hanno scatenato la cataratta delle voglie, dei vizi, degli orrori, si limiteranno a tentare di fermare l'inondazione con qualche racchetta da tennis.

Hanno messo in croce Colui che vedeva nel cuore dell'uomo la fonte di ogni disordine.

Ci vuole molto coraggio per rovesciare il cuore, molto coraggio per uscire dalla giungla e dalle paludi, molto coraggio ad essere buoni.

Ai miei Reduci, che di coraggio ne hanno avuto tanto « lassù », auguro ora questo, più intimo, di mezzo al bailamme impressionante di questi tempi. Per restare sani ed immuni, mentre una peste pazza sembra contagiare l'uomo dalla testa ai talloni.

Sarebbe vano, anzi grottesco, augurare la Pace Pasquale a chi non avesse riscoperto il fiore raro, quasi esotico, della Bontà.

Ecco perché, Amici carissimi, vengo alle vostre porte con le parole del Santo Patrono d'Italia (ci pensi LUI a LEI, ché gli Italiani ...): PACE e BENE!

Il Cappellano Don Biasutti

Siamo assai grati al nostro Cappellano Mons. Biasutti, sempre spiritualmente vicino a noi non consentendo le sue condizioni di salute di esserlo materialmente, per l'augurio pasquale che Egli ci ha rivolto e nel ricambiarlo con l'affetto e la devozione di sempre, ci consideriamo in grado di poterlo assicurare che i suoi Reduci — immunizzati dal contagio delle nefandezze che ci circondano — sono e restano sensibili non solo a parole, come oggi se ne fa tanto uso, ma coi fatti, all'esempio di Colui che per la salvezza dell'umanità ha salito il Calvario.

Agli auguri del Cappellano la Presidenza del Gruppo unisce i proprii per tutti i Reduci ed Amici ed alle rispettive famiglie: BUONA PASQUA!

N.D.R. - Chiediamo scusa agli amici carissimi, scrupolosi censori di ogni presunto addentellato politico del nostro notiziario, ma non ce la siamo proprio sentita di censurare la caustica ma obiettiva, diagnosi della situazione imperante nella nostra Italia, fatta dal nostro Cappellano. Saremmo, certo, stati tentati a commentare e sviluppare questa centrata diagnosi, ma il ... timore di incorrere nei giusti strali di questi nostri amici ci ha indotti al lapalissiano « no comment ».

2° - RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO A PESCHIERA. — Il 1° Marzo scorso, in una sala dell'ospitalissimo Hotel Milano di Peschiera del Garda, ha avuto luogo la riunione del Comitato Direttivo della « Tagliamento ».

Alle ore 17,30 erano presenti: Dott. Staffuzza - Prof. Cristofoli - Toffolutti - Rag. Calbi - Col. Pedani - Dott. Polverosi - Ligugnana - il Dott. Belmondo rappresentante degli « Amici della Tagliamento », ed il reduce Maccacaro di Bolzano.

Avevano giustificata l'assenza: Mons. Biasutti - Prof. Azzolini - Geom. Armani - Cav. Billia - Centon - Todisco - Cav. Zamper - Col. Rosmino; il Dott. Cingolani da Recanati ha così telegrafato: « Sono con voi tutti con affetto - Arrivederci alla XIX Adunata »; il Cap.no Galeazzi da Lecco ha telefonato salutandoci i presenti ed augurandoci buon lavoro; Todisco di Latisana oltre ad aver scritto ha anche telefonato per salutare tutti i cari camerati presenti.

In apertura di riunione il Presidente ha brevemente commemorato il Cap.no Franco Bergomi di Reggio Emilia, valoroso ufficiale del 79° Btg., ed il Generale Giorgio Chierago, Presidente della Sezione Friulana dell'U.N.I.R.R. e grande amico della Tagliamento, recentemente scomparsi. Viene quindi iniziata la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno della riunione.

— **Relazione del Presidente.** - Rivolto un ringraziamento ai presenti, accenna brevemente al difficile momento politico-economico che desta gravi preoccupazioni per l'avvenire della Patria, e al senso di apprensione e di costernazione che ogni buon italiano, specie chi ha servito la Patria in armi, prova nel vedere compiere, con tanto impegno, opera di disgregazione delle Forze Armate, soprattutto nello spirito, di cui l'ultimo atto di quest'opera è il progettato ridimensionamento di uno dei pilastri dell'Esercito: il Corpo degli Alpini. Ribadisce poi il proposito di mantenere il nostro Gruppo fuori da ogni influenza politica e riconferma la nostra assoluta indipendenza da associazioni combattentistiche e d'arma, il che però non ci impedisce di mantenere camerateschi rapporti con le associazioni più vicine al nostro spirito e alla nostra tradizione: UNIRR - ANAM - Volontari di « BIR EL GOBI » - ANVG - ANRA - FNAI.

Un punto dolente della nostra organizzazione è rappresentato dalla mancata adesione dei Fanti del nostro LXIII Btg. AA. Vero che di esso militano da tempo nelle nostre file, elementi di prim'ordine, come: Pedani - Piccoli - Guida - Nicoletta - Cleva ed una decina di fanti, ma è anche vero che alcuni esponenti di essi come: Rebullia - Pratesi e Pasqualini, dopo i primi contatti, non si sono più fatti vivi, senza che a noi fosse resa ragione del loro comportamento. Abbiamo voluto onorare il nostro LXIII Btg. AA. pubblicando, con non lieve sacrificio pecuniario, un opuscolo-memoria in una veste tipografica dignitosa. Non ne siamo pentiti perché abbiamo inteso compiere un dovere onorando quei « giovani » Fanti che divisero con noi le vicende del fronte russo. Stiamo pensando a fare altrettanto per gli Autieri del nostro Autoreparto, coi quali i nostri rapporti sono indubbiamente migliori. Con noi il Col. Mereu, ora in pensione,

e il bravo Centon che, con tanta buona volontà, si adopera perché ai venti autieri figuranti nel nostro ruolino, abbiano ad aggiungersene parecchi altri.

La situazione numerica del Gruppo è stazionaria (i vuoti creatisi nelle nostre file sono stati sinora rimpiazzati dai recuperi di dispersi) nelle seguenti cifre:

Reduci n. 535 - Familiari n. 44 - Amici n. 57, con un totale di n. 636. Sulla situazione economica del Gruppo il Presidente espone i dati dalle risultanze del Fondo Cassa alla data del 28 Febbraio che registrano una rimanenza liquida di L. 303.519. L'appello rivolto sull'ultimo notiziario è stato subito recepito e non è mancata la rispondenza dei nostri reduci. Ricorda però che per far fronte alla spesa dell'opuscolo-memoria del 63° Btg. AA. si è dovuto ricorrere allo storno dal Fondo « Libro della Tagliamento » di L. 200.000.

La situazione del « Fondo Libro della Tagliamento » presenta una rimanenza liquida di L. 1.304.680. Detta cifra è però comprensiva di L. 230.000 quali azioni del prestito obbligazionario ancora da restituire.

Alquanto, ancora in alto mare, le vendite della 2ª edizione del Libro. A seguito di nostra richiesta l'Editore Volpe ci ha inviato la situazione al 31-12-1974 dalla quale risulta che ne sono state vendute n. 653 copie delle quali n. 500 da noi e n. 153 dall'Editore; l'Editore ha incassato L. 1.495.000 contro una spesa di L. 2.445.395; la giacenza è di n. 747. Chi è mancato agli impegni è l'Editore che avrebbe dovuto, tramite, la sua organizzazione distributiva, vendere le 1.000 copie in brossura, distribuzione che è mancata in pieno perché in nessuna libreria delle nostre città è stato visto esposto il libro. Tra l'altro ci incombe l'onere della corresponsione al nostro Lenzi dei diritti d'autore spettantegli.

Quanto a mezzi suscettibili di introiti, disponiamo di:

n. 5 copie della 2ª edizione Libro della Tagliamento.

n. 44 copie dell'opuscolo-memoria del 63° Btg. AA.

n. 1600 cartoline a colori del Monumento di Latisana.

n. 500 cartoline dell'episodio Medaglia d'Oro Paolucci.

Terminata l'esposizione del Presidente diversi dei presenti prendono la parola sui vari argomenti trattati e al termine della discussione lunga e pacata, soprattutto vertente su una lamentata politicizzazione del notiziario, la relazione è stata approvata.

— **Notiziario.** - Il Presidente riferisce che il Notiziario viene stampato in n. 680 copie delle quali n. 640 vanno ai reduci, amici e familiari, n. 10 ad associazioni combattentistiche, n. 10 a periodici per scambio e n. 20 di scorta.

Il costo del notiziario è stato per le n. 6 copie del 1974 di L. 748.000 con un costo medio di circa L. 125.000. Ogni copia compresa l'affrancatura è venuta a costare L. 210.

Si prevede che il costo della carta, della stampa, dei clichés, abbiano a subire ulteriori lievitazioni, conseguentemente aumenteranno anche le difficoltà a far uscire il notiziario. Ogni sforzo dovrà però essere compiuto per mantenerlo in vita perché esso rappresenta un'insostituibile collegamento coi reduci e ritiene che, in linea generale, esso risulti ben accetto a tutti.

Staffuzza e Cristofoli propongono di ridurre il numero dei notiziari a quattro nel corso dell'anno; Toffolutti, dello stesso avviso, propone anche di spedirlo solamente ai Reduci attivi, trascurando quelli che non si fanno mai vivi. Su quest'ultima proposta è prevalso tra i presenti il concetto che, anche se per situazioni locali o familiari o di salute, non vi è da parte di molti la partecipazione attiva alla vita della Tagliamento, il fatto che il notiziario non venga respinto è segno evidente che viene letto, che interessa, e che attraverso di esso non si estraniano completamente dalla vita della Legione.

Sull'argomento viene deciso che il numero dei notiziari da pubblicare nel corso dell'anno non venga prefissato, ma sia in relazione alle effettive disponibilità del Fondo Cassa.

Essendo risultato che non sempre il notiziario viene a tutti recapitato, e nel timore che tale mancato recapito sia da imputarsi a sabotaggio, viene disposto che all'esterno del piego non figurino l'intestazione del Gruppo Reduci, ma solo l'indirizzo del Presidente, che deve servire nel caso che il destinatario non sia reperibile e che ne debba essere fatta restituzione al mittente.

— **Adunata Nazionale dell'UNIRR a Roma.** - Sull'ultimo notiziario è stato pubblicato il programma dettagliato dell'adunata dei Reduci dal Fronte russo e dalla prigionia sovietica, indetto a Roma nella circostanza dell'Anno Santo. Il presidente rileva che troppo lungo è il periodo di tempo intercorrente fra il termine per le prenotazioni (31 Gennaio), già ampiamente scaduto e quello di esecuzione (29 Maggio); non è facile assumere impegno del genere con quattro mesi di anticipo. Secondariamente, pur rendendosi conto che dati i prezzi correnti non sia possibile fare di meno, rappresenta per le tasche dei più un'onere gravoso perché tra viaggio, soggiorno ed extra sono circa un centinaio di migliaia di lire che saltano. A chiusura della discussione che ne segue, viene deliberato di non partecipare come Gruppo ma di svolgere propaganda tra i nostri reduci atta a favorire la partecipazione individuale, invitando quanti hanno intenzione di prendere parte all'adunata di segnalarlo a questa Presidenza, onde disporre l'eventuale invio del Labaro qualora il numero sia sufficiente a costituire una discreta rappresentanza.

— **Cerimonia annuale in onore dei Caduti della Legione.** - A conclusione di una breve discussione viene concordato di indire l'annuale cerimonia a ricordo dei nostri Caduti per il 4 Maggio con svolgimento prima a Latisana per l'omaggio al Monumento, poi a Carnaccio per la Messa nel Tempio Votivo. L'organizzazione della cerimonia è affidata alla Sezione Friulana. Impegnativa la presenza dei reduci friulani, ma desiderata anche quella dei reduci residenti nelle altre provincie.

— **XIX Adunata della « Tagliamento ».** - Vengono prese in esame diverse proposte. Concordemente viene stabilito di scegliere una località della zona inferiore del Lago di Garda, dando mandato alla presidenza di esaminare in luogo le seguenti soluzioni, scegliendo quella che più può rispondere alle nostre, ormai tradizionali, esigenze:

— SOLFERINO, con visita al Monumento-Ossario - Messa alla Pieve di Cavriana - Pranzo a Cavriana.

— CUSTOZA, con visita al Monumento-Ossario - Messa nella Chiesa locale - Pranzo al Ristorante Lugo di Custoza.

— PESCHIERA, con Messa al Santuario del Frassino - Pranzo all'Hotel Milano.

Come data di esecuzione viene fissata: **Domenica 7 Settembre.**

Il programma dell'adunata verrà reso noto in tempo debito a mezzo del Notiziario.

— **Rinnovo cariche direttive.** - Il Presidente, come già sino dal 1° Ottobre scorso ebbe a scrivere a Staffuzza, rivolge un vivo appello alla comprensione ed alla sensibilità dei componenti il Comitato Direttivo per giustificare e ritenere umanamente giusto il suo desiderio di essere, dopo vent'anni, sollevato dall'incarico che, sia per l'età che per gli impegni e per altre ragioni, non si sente più in grado di poter assolvere. Aggiunge che la sua non vuole essere una diserzione, perché sarà ben lieto di dare la più ampia collaborazione a chi verrà designato a succedergli.

Staffuzza, prendendo la parola sull'argomento, giustifica pienamente i giusti motivi adottati dal Presidente per chiedere un'avvicendamento al quale ha ben diritto, ma preoccupato delle sorti del nostro sodalizio che gli stanno molto a cuore, ha il dovere di mettere Margini di fronte ad un interrogativo assai preoccupante: « se tu te ne vai che

ne sarà della Tagliamento? Pensaci! Se vuoi che essa sopravviva è necessario che tu ti sacrifichi ancora; da parte nostra assumiamo impegno di collaborare per renderti meno penoso e impegnativo il compito».

L'accorato intervento di Staffuzza, calorosamente sostenuto da tutti i presenti, induce ancora una volta il Presidente a recedere dalle sue decisioni.

— **Varie.** - Viene, su proposta avanzata dall'Amico della Legione Generale Morvidi, accolta la domanda di iscrizione nel Ruolo degli Amici della Tagliamento del Cap.no d'Artiglieria Alpina Ing. Alberto Aurili di Quercianella Sonni-
no (Livorno).

Esaurita la discussione degli argomenti all'ordine del giorno, alle ore 20,30 la riunione è stata dichiarata chiusa.

3° - IMPROVVISATO PRERADUNO A PESCHIERA - 2 MAGGIO 1975. — Nelle prime ore di Domenica, 2 Marzo, nella circostanza della presenza dei componenti il Comitato Direttivo, è giunto inatteso all'Hotel Milano di Peschiera un torpedone con a bordo una cinquantina tra reduci e familiari della sezione reggiana. Con essi Paglia, Codeluppi, Lu-
setti, Guizzardi che capeggiavano la comitiva.

Da Desenzano è giunta anche la nostra madrina Prof. Azzolini e da Milano il Prof. Fortunato Bellato-Gobbo.

Alle 10 partenza di tutti per la « Piccola Caprera » dei Volontari di Bir el Gobi, alle 11 alzabandiera dedicato ai Caduti in guerra della italianissima Trieste, deposizione da parte nostra di un omaggio floreale alla tomba del Magg. Balisti e di una corona d'alloro da parte della rappresentanza triestina, celebrazione della Messa al Campo da parte di un valoroso Cappellano degli Alpini, canto della « Preghiera del Legionario », discorso del Presidente dei Volontari di Bir el Gobi Cap.no Giachi.

Ritornati all'Hotel Milano, alle ore 13, ha avuto luogo il pranzo, servito in modo inappuntabile, che, tra la più schietta allegria, ha tenuto a tavola gli oltre cinquanta commensali sino alle ore 16.

Ma lasciamo la descrizione della bella giornata alla forbita prosa della nostra cara Marianna Azzolini:

« *Carissimo Silvio,*

hai perfettamente ragione: le cose improvvisate riescono molto meglio di quelle meticolosamente organizzate, specie in questi tempi in cui tutto è « organizzato » per creare il disordine, il caos, la confusione, le gazzarre, le piazzate, con le conseguenze che determinano non solo i malesseri fisici, ma soprattutto quelli spirituali, che sono ben più gravi di quelli fisici. E fossero solo malesseri fisici e spirituali quelli che colpiscono il singolo e la società!

E così, senza bisogno di risolvere pesanti problemi organizzativi, ci siamo ritrovati domenica mattina all'Hotel Milano, a Peschiera, piacevolmente stupiti (se mai c'era bisogno di stupirsi) che anche da Reggio fossero venuti in tanti ed in pullman.

Credo che sia bastato guardarci in faccia, abbracciarci o stringerci la mano perché ognuno di noi dicesse all'altro quello che ci si può dire tra vecchi amici nei momenti che stiamo attraversando: la propria pena, la propria sofferenza profonda, il proprio senso di smarrimento, e, perché no?, il proprio sgomento e le proprie preoccupazioni sull'andazzo delle cose, oggi.

Era lo stato d'animo di tutti, anche se cercavamo in tutti i modi di tenerlo celato.

Siamo andati alla « Piccola Caprera ». In quel luogo, che è sempre una grande oasi di pace, è bastato un'altare da campo, e, come ha detto il frate officiante, un ex cappellano degli Alpini, è bastata una croce ed una bandiera tricolore, presenti anche un pullman di triestini (l'alzabandiera era dedicato a tutti i Caduti di quella italianissima città) perché ciascuno buttasse via la propria pena, per sentirsi tutti presi da una atmosfera di ricordi e di rimpianti.

Ricordi e rimpianti sterili di un tempo passato? Nostalgie di incalliti, statici uomini, sorpassati dalla Storia e dagli eventi della Storia?

Retroguardie sconfitte che cercano un'angolo dove rifugiarsi, dove salvarsi, dove nascondere la propria sofferta passione?

O alfieri di bandiere mai ammainate, che trovano ancora la ragione di alzarsi sul pennone non solo a ricordare i Morti, ma a tenere accesa nei vivi certe concezioni che oggi fanno fremere di sdegno le masse, strumentalizzate da chi grida più forte?

L'amore di Dio per gli uomini ed il sacrificio dei Figliol suo sulla Croce, l'amore degli uomini per la Patria che non si vuole distrutta, il sacrificio quotidiano dei padri e delle madri, a qualsiasi estrazione sociale appartengano, per educare i figli a quei sentimenti sottolineati dal celebrante ex cappellano degli Alpini, davanti all'altare di Dio; tali i valori che il nostro spirito sentiva essere la sostanza più vera di quella « assemblea » riunitasi lì, a caso, ma portata e sorretta dal desiderio di affermare che vale la pena di salvaguardare quei valori.

Rettorica di una vecchia insegnante che ogni giorno si macera lo spirito perché, se dalla cattedra le vien fatto di stimolare un dialogo a tale proposito, viene regolarmente contestata?

Alla « Piccola Caprera » nessuno ha sentito la rettorica e se qualcuno aveva voglia di contestare, era per ben altri motivi.

Bello quel ministro di Dio che ha desiderato restare in raccoglimento, a meditare, anche se aveva fretta perché doveva correre a celebrare un'altro sacrificio divino, quando abbiamo cantato la nostra preghiera! Bello quel presidente dei « ragazzi » di Bir el Gobi che, con la voce strozzata dal pianto, continuava a ringraziare tutti i convenuti, mentre ognuno dei presenti sentiva che era il beneficiario di una particolare grazia che non è di tutti i giorni.

Infatti, dopo quel lavoro ci siamo sentiti tutti meglio. Mescolati ai Triestini, molti di noi non hanno saputo nascondere il pianto e le lacrime sono state salutari allo spirito ormai snebbiato.

Ci siamo messi così nella condizione di ritornare se non allegri, almeno rasserenati, all'Hotel Milano per la colazione.

In quell'ambiente ospitale si è rinnovata la simpatica relazione del nostro presidente. La sera prima, durante i lavori del Comitato, egli ha tentato per l'ennesima volta di dare le dimissioni.

Le ha riproposte a tavola tra un subisso di « no » che erano certamente l'espressione anche degli assenti. E' stato a questo punto che Edmondo Paglia è felicemente intervenuto e, tra uscite facete e considerazioni quanto mai serie, ha concluso con una trovata veramente spassosa rivolta al Presidente: « Quando ti abbiamo eletto Presidente del Gruppo ti abbiamo detto: ti prendiamo a prova — Per il momento non ti diamo niente — Se ti comporterai bene ti aumenteremo. Ti sei comportato bene — Ti abbiamo aumentato: niente + niente. Ti aumentiamo ancora: niente + niente + niente! — Non sei contento? Vuoi anche la pensione a vita?... Et la darò! ».

Ma doveva pure chiudere l'argomento il ... « Delfino », il designato successore di Margini, di là da venire ecc. ecc., Dott. Staffuzza. Serio come se stesse redigendo uno strumento notarile, si è detto pronto ad alleggerire il lavoro del Presidente, per quanto riguarda il notiziario. Ma ha subito prospettato un grosso problema: e chi la smuove una virgola, quando ce l'ha messa Margini? E se pensi che ci sia bisogno di una virgola in più, come ce la metti, se non è d'accordo Margini? Conclusione: per tirare la carretta occorre un mulo. Sarebbe più comodo se fosse aiutato da altri due. Visto che altri due muli ci sono, ma non possono affiancarsi al primo, dato la distanza delle loro ... stalle, le cose restino come sono, senza offesa né per ... Margini né per il mulo. Se ci saranno problemi da superare, li supereremo anche per quanto riguarda il notiziario. Diamoci da fare tutti, ma non solo a mandare comunicazioni di ... richiami dall'Alto. La Tagliamento non si sfascierà e se nel tempo resterà anche un solo esponente del Gruppo e dal Gruppo avrà avuto in dotazione l'ultima lira rimasta al Fondo Cassa, prenda la « ciucca » e gridi: Viva l'Italia e viva la Legione!

Ed ora, caro Silvio, concludi tu. Ti abbraccio

tua aff.ma Marianna »

La nostra impareggiabile Madrina ha già detto tutto ed assai bene, cosa possiamo quindi dire a conclusione di questo improvvisato preraduno, se non ringraziare tutti gli intervenuti ed in particolare modo i camerati reggiani che con la loro numerosa presenza hanno dato vita a questo incontro.

Ancora una volta abbiamo dimostrato che, nonostante gli anni pesino sempre più sulle nostre spalle, lo spirito della « Tagliamento » è sempre vivo e che la passione che ci animò e ci affratellò sui campi di battaglia brucia sempre ardentissima nei nostri cuori.

4° - RADUNO DI PRIMAVERA DELLA « TAGLIAMENTO » NEL FRIULI. — Come disposto nella riunione di Peschiera del Comitato Direttivo, nella giornata di Domenica, 4 Maggio 1975, avrà luogo a Latisana e a Cargnacco, l'annuale raduno di primavera in onore dei Caduti della Legione.

Il raduno si svolgerà secondo il seguente programma di massima, suscettibile di qualche contingente leggera variante.

SABATO, 3 MAGGIO

- Ore 18,— - Riunione del Comitato Direttivo presso l'Albergo « Bella Venezia ». (Coloro che intendono pernottare, provvedano per tempo alla prenotazione presso i soliti alberghi).

DOMENICA, 4 MAGGIO

A LATISANA

- Ore 9,— - Riunione di quanti potranno essere a Latisana presso il Monumento alla Madonna della Tagliamento. Alzabandiera - Deposizione di una corona d'alloro.
- Ore 9,30 - Partenza dei convenuti a Latisana per Cargnacco.

A CARGNACCO

- Ore 10,30 - Adunata presso il Cippo che ricorda i Ragg.ti CC.NN. Deposizione di un omaggio floreale.
- Ore 11,— - S. Messa nel Tempio Votivo dei Caduti e Dispersi in Russia, celebrata da Mons. Biasutti o, in caso di sua impossibilità, dal Cappellano degli Alpini Don Caneva.
- Ore 12,— - Deposizione di un mazzo di fiori nella Cripta del Tempio.
- Ore 12,30 - Pranzo al ristorante « Al Fogolar » situato a Km. 3 da Cargnacco, sulla strada statale Udine-Palmanova, presso l'incrocio Risano-Lanzacco.

A LATISANA

- Ore 17,— - Ammainabandiera al Monumento.

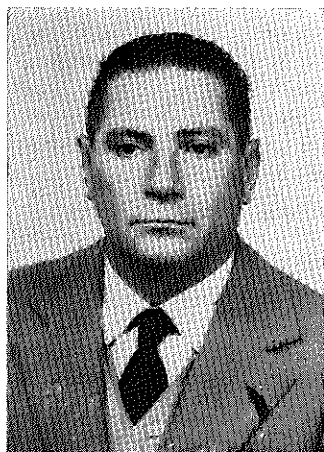
Il pranzo avrà luogo con il seguente Menù: Rigatoni al sugo o tortellini in brodo - Carré di maiale arrosto o bocconcini di vitello al vino bianco - Contorni misti - Macedonia di frutta - Caffè - Vino locale, mezzo litro - Prezzo Lire 3.000 (tremila).

L'organizzazione in loco è affidata a Giovanni Todisco per la parte che si svolgerà a Latisana, a Giuseppe Ligugnana per quella a Cargnacco e per il pranzo.

I reduci friulani sono particolarmente tenuti ad essere presenti a Cargnacco e chi può anche a Latisana.

Oltre ad una robusta rappresentanza della Sezione Reggiana è auspicabile anche la presenza di un buon numero di reduci ed amici residenti nelle altre province. La Sezione Reggiana dovrà comunicare con qualche giorno di anticipo, a Ligugnana Giuseppe - Via T. Ciconi, 18/5 - Udine; il numero dei partecipanti.

5° - I LUTTI DELLA TAGLIAMENTO. — Il 9 Febbraio scorso, all'Ospedale Civico di Reggio Emilia, si è spenta la nobile figura del nostro Capitano FRANCO BERGOMI, già com.te di plotone nella 3ª Compagnia del 79° Btg.



Colpito nello scorso Novembre da un male inesorabile, ebbe a subire un intervento presso la Clinica Universitaria di Padova; dimesso dalla clinica fu visto in giro per Reggio durante le festività natalizie, alquanto depresso fisicamente, ma fiducioso di aver superato il male. Ai primi di Gennaio una grave crisi ne determinò il ricovero all'Ospedale Civile di Reggio, ove amorosamente assistito dalla moglie e dai figli andò via via peggiorando sino alla fine. Alcuni giorni prima erano stati a fargli visita il nostro Presidente, accompagnato dal Cap.no Paglia, che gli recò il saluto e l'augurio affettuoso dei Reduci della Tagliamento; impossibilitato a parlare, egli espresse a cenni la sua intima soddisfazione per questa visita. Diversi legionari furono a recargli una parola di conforto e tra essi i colleghi ufficiali: Armani - Codeluppi - Mingiardi - Zuelli.

Due giorni prima della sua fine, lui cristiano alquanto a suo modo e da diversi anni non praticante, aveva aderito all'invito della moglie di mettersi in pace con Dio confessandosi e ricevendo la comunione dal padre francescano dell'ospedale.

Della classe 1912 Franco Bergomi aveva partecipato alla campagna in A.O.I. con il 19° Rgt. Fanteria della Divisione « Sila » ed aveva, essendo in possesso del titolo di studio prescritto, frequentato il Corso Allievi Ufficiali di Saganeiti. Promosso Sottotenente con anzianità Giugno 1939, conseguì il grado di Capo Manipolo nella M.V.S.N. ove militava sino dal 1930. Venne al 79° Btg. a Crotona nel 1941 a sostituire il pari grado Rocchi (richiamato a disposizione dell'Esercito quale ufficiale d'artiglieria), ove seppe subito accattivarsi la simpatia dei subordinati e dei colleghi. Partito con il reparto per il Fronte Russo nell'Agosto 1941, assolse sino dall'inizio con impegno ed alto senso del dovere ai compiti di guerra e nei combattimenti sul Woltschia per la conquista di Pawlograd ebbe particolarmente a distinguersi guadagnandosi una Medaglia di Bronzo al V.M. « sul campo » con la seguente motivazione:

« Capo Manipolo comandante di un plotone fucilieri guidava con slancio e decisione i suoi uomini in un'ardita ricognizione nelle posizioni nemiche catturando prigionieri e fornendo utili notizie per la successiva azione del Battaglione. Durante tale azione, sotto violento fuoco nemico, dirigeva con capacità e calma il fuoco delle sue armi. Trascinava quindi all'assalto il suo plotone travolgendo le tenaci resistenze avversarie catturando armi e prigionieri. Esempio di sereno coraggio e sprezzo del pericolo.

Fronte Russo - Woltschia - 8-15 Ottobre 1941.

Fece riflettere le sue doti di ottimo ufficiale nel corso della Battaglia di Natale 1941 e nella strenua difesa del caposaldo di Worosilowa. Da alcuni giorni febbricitante, solo il 9 Gennaio 1942 veniva, di prepotenza avviato all'ospedale da campo n. 47 di Ssugress perché colpito da una grave forma di risipola ed otite. Contrariamente alle sue speranze — come ci scriveva — di poter presto far ritorno al corpo, veniva sottoposto ad un intervento chirurgico e successivamente rimpatriato. Dopo il periodo ospedaliero in Patria e terminata la convalescenza, venne avviato a Torino, su richiesta del Gen. Nicchiarelli, al comando di zona poi nel Ragg.to CC.NN. « 21 Aprile » in Croazia sempre alle dipendenze dirette di Nicchiarelli. Rientrato in Patria dopo l'8 Settembre prestò servizio nella G.N.R.

Tornato alla vita civile si dedicò con passione e capacità alla conduzione della propria azienda agricola, facendosi apprezzare, tanto da divenire un dirigente dell'Associazione Agricoltori di Reggio Emilia e Presidente dell'Associazione Provinciale Allevatori.

Il nostro Magg. Leandro Codeluppi così ci riferisce sui funerali avvenuti nelle prime ore del pomeriggio dell'11 Febbraio:

« Per espressa volontà dei suoi familiari sulla Sua bara non vi erano che i nostri fiori e l'alloro nella corona fasciata dal Tricolore, con la scritta « I legionari della Tagliamento ».

Tutti i Legionari residenti a Reggio e convenuti dalla provincia hanno fatto ala al feretro portato a braccia nella Chiesa di S. Teresa, ove è stato celebrato il rito funebre dall'ex Cappellano dei Bersaglieri Don Moratti che ha rivolto alla muta folla che gremiva la Chiesa parole altamente significative, in questi tempi di abiura e di obiettori di coscienza.

Il sacerdote ha messo in rilievo la figura dello Scomparso, ponendo l'accento sui valori del soldato in pace ed in guerra ed ha espresso la sua soddisfazione nel vedere — cosa assai rara in questi tempi — il Tricolore sulla bara, nella Città che fu culla della nostra bandiera.

Erano presenti personalità del mondo politico e del lavoro ed il dirigente dell'U.N.U.C.I. Maggiore Macario, che, spontaneamente, ha voluto unirsi ai legionari nel trasporto della bara.

Zuelli, Paglia e i commilitoni della 3ª Compagnia e gli altri legionari del 79º Btg., profondamente addolorati hanno reso alla Salma di questo nostro indimenticabile camerata l'estremo saluto ».

Ed ecco le impressioni riportate dal nostro Paglia, amico indivisibile di Bergomi, nella 3ª Compagnia e nella vita civile:

« Martedì, 11 Febbraio, prime ore del pomeriggio: un freddo nebbioso.

Molta gente è affollata in Via Campo Marzio, davanti alla Chiesa di Santa Teresa.

C'è chi osserva che c'è tutta la « Reggio bene », così come si addice al rango sociale dell'amico carissimo Franco Bergomi. Le persone parlano, chiedono, commentano, si muovono, come succede a tutti i funerali.

Un po' in disparte, unito, silenzioso, un folto gruppo di uomini non più giovani.

Bisbigliano chiedendo se il Comandante verrà, se sono stati avvertiti quelli della montagna, se il tale od il tal'altro l'avranno saputo.

Sussurrano tante altre cose legate a tanti ricordi.

Uno dice: — Se ci fosse Don Biasutti! —

Quegli uomini sono i reduci della Tagliamento.

Rappresentano la « Reggio legionaria », così come si addice al glorioso rango militare del « tenente » Bergomi.

Arriva il carro, spoglio: una sola corona d'alloro; sul nastro tricolore, a caratteri d'oro, « I Legionari della Tagliamento ».

L'ufficiale, don Moratti, ritornerà spesso, nella commemorazione, all'alloro della nostra corona ed ai colori del nastro.

A braccia riportiamo la bara sul carro.

Salutiamo il « tenente » Bergomi con un mesto cenno della mano.

Un cenno confidenziale che vuole dire molte cose.

Vuole dire anche: — Ciao Franco —. Un giorno saremo tutti con te ed allora gli effettivi della Legione saranno di nuovo completi ».

Alla cara compagna della Sua vita Signora Marta, che lo ha amorosamente assistito sino all'ultimo anelito, alla Figlia, al Figlio, rinnoviamo il commosso nostro cordoglio e la promessa che il ricordo di Franco resterà in noi imperituro.

In occasione dei funerali sono state raccolte delle offerte, tra i Legionari presenti, da versare al Fondo Cassa della Tagliamento per onorare la memoria del compianto Cap.no Franco Bergomi. Eccone l'elenco: Paglia L. 5.000 - Codeluppi L. 5.000 - Pellegrini L. 1.000 - Davolio L. 5.000 - Tondelli L. 5.000 - Ferrari L. 5.000 - Pedrazzoli L. 2.000 - Lusenti L. 2.000 - Bernardi L. 2.000 - Barbieri L. 2.000 - Villani L. 2.000 - Corradini L. 2.000 - Lusetti C. L. 2.000 - Lusetti S. Lire 3.000 - Castagnetti L. 1.500 - Canepari L. 1.000 - Cacciavellani L. 1.000 - Tamagnini L. 1.000 - Davoli L. 1.000 - Pecorari L. 1.000 - Bigi L. 1.000 - Braglia L. 1.000 - Fornaciari L. 1.000 - Bartoli L. 1.000 - Tedeschi L. 1.000 - Guizzardi L. 1.000 - Vezzani L. 1.000 - Morini L. 2.000 - Sig.ra Dallari L. 1.500 - Cerati L. 7.000 - Margini R. L. 2.000. Totale L. 69.000.

Il 5 Marzo scorso ha cessato di vivere a Piacenza il Vice Capo Squadra della 4ª Compagnia Mitraglieri del 63º Btg. CC.NN. GIUSEPPE PINO GASPERINI - classe 1907.



Mobilizzato il 20 Febbraio 1941 con la Cp.Mtrp di Piacenza, fu con la « Tagliamento » alla difesa costiera in Calabria e quindi con la Legione al Fronte Russo ove prese parte a tutti i cicli operativi, comportandosi sempre con alto senso del dovere, meritandosi una proposta per ricompensa al V.M. - Rimpatriò con l'ultimo scaglione a fine Dicembre 1942 per avviamento.

Dopo l'8 Settembre prestò servizio nella G.N.R. - Nell'immediato dopoguerra, epurato dall'A.C.I. ove aveva prestato servizio per molti anni, creò un'Agenzia per il disbrigo delle pratiche automobilistiche, che ebbe particolare fortuna, affermandosi sia per particolare competenza nel ramo che per la stima e la considerazione di cui godeva nell'ambiente.

Seramente minato nella salute, aveva, da un paio d'anni, cessata la sua attività.

Sino alla fondazione del nostro Gruppo Reduci fu nostro attivo collaboratore organizzando e dirigendo con passione il Nucleo di Piacenza della « Tagliamento », incarico che per ragioni di salute dovette lasciare tre anni or sono.

Alla Vedova, alla Figlia e ai familiari tutti, rinnoviamo le vive condoglianze di tutti i reduci della Legione.

6° - IL CAPPELLANO RICORDA FRANCO BERGOMI. — Non riesco a parlare con tristezza della morte. Forse perché son vecchio e mi ci alleno. Certo perché son prete e credo in Dio e nell'amicizia. Tutto ciò che è nobile, bello, caro su questa terra, può talora germinare, fare bocciolo e anche dischiudersi un poco, ma fiorire appieno no. Perché si dilati a corolla espansa ci vuole un'altra vita, una vita di sole, ben diversa da questa. Stiamo avviandoci verso altri stupendi raduni.

E Franco ci ha preceduti.

Se non fossi squinternato e fisicamente moscio come sono, sarei corso al suo letto: non tanto per confortare lui che soffrì virilmente e volle cristianamente morire; quanto per sussurrargli l'evangelico « **Ancora un poco!**... ».

Ero stato suo ospite anni fa, quando scesi per Bonvicini. E mi aveva trattato con effusa cordialità, portandomi a visitare anche la sua azienda. Ho sempre conservato un grato ricordo di quella visita.

Bergomi! C'è, forse, il cognome una lontana provenienza da Bergamo o dalle valli o montagne del Bergamasco? Non scorgevo in lui l'esplosiva irradiazione di molti Emiliani. Riservato, quasi scabro e impacciato; dentro, una sodezza, una fedeltà, un impegno, che sapevano, appunto, di montagna. Niente « gazosa », niente posa. Al momento buono, sul Woltschia o a Woroscilowa, l'autenticità si rivelava senza sforzo e senza chiasso.

Persino nei rapporti personali aveva un modo tutto suo. Non sentimentalismi, non effusioni, non verbosità. E t'accorgevi che t'era amico, quando si apriva in qualche rude burbanza. A me, per esempio, l'amicizia me la mostrava quando si compiaceva di frecciate — queste sì emiliane — contro i preti: segno evidente e caro che eravamo entrambi in confidenza.

Senza dubbio il distacco terreno ha la sua drammaticità. Per la solitudine in cui rimangono i più stretti congiunti: e qui la mia sentita condoglianza alla sig.ra Marta. Per quel trillo di richiamo che risuona a tutti.

Ma dai, Franco, « **ancora un poco e poi ci rivedremo** ». E saremo pienamente e perfettamente amici.

Don Guglielmo Biasutti »

7° - UN VALOROSO NEL RUOLO « AMICI DELLA TAGLIAMENTO ». — Nella riunione del 1° Marzo scorso il Comitato Direttivo ha accolto favorevolmente la proposta avanzata dal nostro grande « Amico » Gen. Morvidi di iscriverlo nel Ruolo dei nostri « Amici » l'Ing. ALBERTO AURILI che ci è stato presentato con le seguenti credenziali: Capitano d'Artiglieria di complemento - Volontario di guerra - Vice Presidente della Nastro Azzurro di Livorno - Pluridecorato al V.M. - Classe 1911 - Combattente in Spagna come Ten. Art. nella divisione Littorio - Ferito in combattimento - Combattente in Russia con la Divisione « Julia » - Comandante del Btg. « Cadore » della Divisione « Monterosa » nella R.S.I.

L'Ing. Aurili, dopo aver letto « Dal Dnieper al Don » di Lenzi, così ebbe a scrivere al Gen. Morvidi:

« *Carissimo Sig. Generale,*

è difficile dirLe quanto sia stato profondamente commosso nel ricevere da Lei il libro che parla delle gesta della Legione Tagliamento in Russia.

La sua presenza su quel fronte dava sostanza all'alternativa fatale e tragica: « O Roma o Mosca ». Che il valore guerriero della Legione fosse leggendario, noi presenti sul fronte del Don, eravamo consapevoli e fieri.

Lei, amato Generale, ne ha ravvivato in me la memoria e l'orgoglio.

La pregherei ora, di intercedere per me, affinché io, come legionario di Spagna, alpino della Julia in Russia e della Monterosa in Italia, possa moralmente far parte della Legione.

Con devozione ed affetto

Suo dev.mo Alberto Aurili »

Porgiamo all'amico Ing. Aurili il nostro caloroso « benvenuto » nelle nostre file.

8° - E' MORTO AD UDINE IL GENERALE GIORGIO CHIEREGO. — Sofferente da alcuni mesi per un male inesorabile è mancato ai vivi, il 14 Febbraio scorso, il generale GIORGIO CHIEREGO, pluridecorato al V.M., Presidente della Sezione Friulana dell'UNIRR, già reduce della prigionia sovietica, grande e sincero « Amico della Tagliamento ».



Nato a Trieste 59 anni fa, aveva combattuto in Russia nella divisione Cosseria, guadagnandosi una Medaglia d'Argento, una di Bronzo ed una Croce di guerra al V.M. - Rientrato in Patria dopo cinque anni di prigionia, aveva comandato un battaglione di Alpini, poi il 52° Rgt. Fanteria « Alpi » ed infine le unità servizi della Divisione Mantova. Collocato in ausiliaria si era dedicato con amore e passione all'organizzazione della Sezione Friulana dell'UNIRR distinguendosi poi nella preparazione ed esecuzione della riuscitissima 1ª Adunata Nazionale dell'UNIRR a Udine e Cargnacco. Fu appunto in questa occasione che Egli ebbe a dimostrarci la sua simpatia e la sua sincera amicizia battendosi strenuamente contro le autorità che volevano fosse preclusa la partecipazione della rappresentanza dei reparti di CC.NN., combattenti in Russia, alla manifestazione, e la sua tenace, decisa, presa di posizione in nostro favore, finì per prevalere.

Lo ricordiamo anche presente alla nostra cerimonia in onore dei Caduti della Legione dello scorso anno a Latisana, intervenuto col Labaro della Sezione UNIRR e con alcuni dirigenti della Sezione stessa.

A testimonianza della considerazione in cui teneva la « Tagliamento » havvi il fatto di aver voluto come Segretario alla Sezione Friulana dell'UNIRR il nostro Ligugnana.

Rendiamo reverente omaggio alla memoria del valoroso e generoso amico Generale Giorgio Chierogo e porgiamo ai familiari, colpiti da così grave sventura, e ai commilitoni della Sezione Friulana dell'UNIRR l'espressione del vivo cordoglio di tutti i reduci della « Tagliamento ».

Ai funerali svoltisi con una commovente ed austera cerimonia al Tempio Votivo di Cargnacco, officianti la Medaglia d'Oro al V.M. Mons. Franzoni e Don Carlo Caneva, presenti molti reduci di Russia, autorità militari e civili e rappresentanze combattentistiche e d'arma, era presente anche una rappresentanza della « Tagliamento » con labaro e con il Segretario della nostra Sezione Friulana Prof. Cristofoli.

Il nostro Gruppo ha concorso con una offerta di L. 15.000 alla iniziativa della Sezione Friulana dell'UNIRR di collocare nel Tempio di Cargnacco un tangibile ricordo del Gen. Chierogo.

9° - **NOTIZIE LIETE.** — Dopo tante notizie tristi qualcuna lieta per confortare lo spirito ci vuole.

— Il nostro PRIMO MOLINO di Udine è stato insignito della onorificenza di Cav. Uff. al Merito della Repubblica per le benemerite acquistate nel campo associativo e patriottico, e un altro nostro reduce ARMANDO ANTONIALI, pure di Udine, è stato insignito della onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica.

Ad entrambi il nostro vivo compiacimento per il meritato riconoscimento, preavvisandoli che li attendiamo al varco per ... bagnare adeguatamente le insegne!!!.

— Mons. Biasutti scrivendoci l'11 u.s. ci informa di aver ricevuto una affettuosa lettera del nostro Dott. Pappalepore in cui, tra l'altro, dice: « ... Mi ricordo sempre con tanto affetto di te e dei cari amici della « Tagliamento » e desidero rivedervi ... Intanto se tu vedi qualcuno digli che io non li ho dimenticati ... ».

Assicuriamo Pappalepore che anche noi non abbiamo dimenticato il valoroso e valente chirurgo di Woroscilowa e ci auguriamo sinceramente di poterlo avere tra noi, dopo un'assenza che dura da parecchi anni, ad uno dei prossimi raduni.

— Il Cav. Peresson da Cordenons ci informa di essere convalescente da una brutta bronco-polmonite che lo ha costretto ad una lunga degenza all'Ospedale di Salice con sette giorni di tenda all'ossigeno e con prognosi riservatissima. « Ho bussato alla porta di S. Pietro ed anche di Belzebù, ma nessuno dei due mi ha voluto consentire ... l'ingresso! », così ci scrive. Ora si è ripreso bene, ci rallegriamo con lui per lo scampato pericolo e ci complimentiamo col figlio (già direttore didattico ... poi laureato in Medicina e specializzato in Psicologia Clinica) al quale si deve in buona parte la mancata partenza per l'al di là.

Auguri Peresson e arrivederci il 4 Maggio a Cargnacco.

— Dobbiamo alla sagace iniziativa dell'indiscusso esponente della nostra « sergentaglia » Alberto Toffolutti, se un altro reduce della Tagliamento: GAMBARELLI GIUSEPPE di Nembro (Bergamo) è rientrato nei ranghi. Venuto alla Tagliamento a Makejewka coi complementi ed assegnato alla 1ª Compagnia del 79º Btg., si distinse nelle cruente battaglie di Shterowka e nelle cinque giornate della 1ª Battaglia sul Don, dell'Agosto 1942, ed in particolare la parte avuta dalla « Tagliamento ».

Porgiamo un caloroso benvenuto al nostro Gambarelli, lo ringraziamo del materiale interessantissimo inviatoci e ci riserviamo di pubblicare sul prossimo notiziario la poesia da lui scritta dal titolo: « La danza della Morte », pubblicata sul « Dovunque » del 28 Novembre 1942.

10° - **SITUAZIONE ECONOMICA DEL GRUPPO.** — Il Fondo Cassa presenta al 17 Marzo 1975 le seguenti risultanze:

ENTRATE	L. 1.774.423
USCITE	» 1.068.768
RIMANENZA DI CASSA	L. 705.655

Dal 10 Febbraio u.s., data di pubblicazione sull'ultimo notiziario, sono stati eseguiti i seguenti versamenti al Fondo Cassa:

Ric. n. 994 - Cap.no Tomaso Comolli - Cisanò Bergamasco	L. 10.000
» » 995 - Gisella e Tullio per onorare la memoria dell'amico carissimo Franco Bergomi	» 20.000
» » 996 - Col. Comm. Mario Rosmino - Sanremo	» 5.000
» » 997 - Geom. Bruno Armani - Parma	» 20.000
» » 998 - Luseti Carlo per oblazioni ricevute ai funerali tra i Reduci presenti versate per onorare la memoria del compianto Franco Bergomi	» 69.000
» » 999 - Alberto Toffolutti per n. 30 cartoline del Monumento di Latisana	» 1.500
» » 1000 - Dott. Bianca Mariannini - Pisa, per onorare la memoria del compianto cognato Francesco De Vittor nel 3º anniversario della scomparsa	» 50.000
» » 1001 - Geom. Silvio Margini - Mantova, per onorare la memoria del suo valoroso subalterno C. M. Franco Bergomi	» 10.000
» » 1002 - Stefano Centon - Verona, per opuscolo LXIII Btg. e pro Fondo Cassa	» 6.500
» » 1003 - Dorando Pizzetti - Modena	» 5.000
» » 1004 - Prof. Fortunato Bellato - Gobbo - Milano	» 30.000
» » 1005 - Dott. Giuseppe Polverosi - Brescia	» 5.000
» » 1006 - Prof. Marianna Azzolini - Desenzano, per onorare la memoria di Franco Bergomi	» 10.000
» » 1007 - Natale Tondelli - Reggio E.	» 10.000
» » 1008 - Nello Paterlini - Reggio E.	» 10.000
» » 1009 - Angelo Bonvicini - Reggio E., in memoria del compianto Cap.no Franco Bergomi	» 5.000
» » 1010 - Col. r.o. Adelmo Pedani - Diano Marina	» 5.000
» » 1011 - Dott. Cesare Belmondo - Diano Marina	» 5.000
» » 1012 - Hotel Milano per restituzione anticipo	» 50.000
» » 1013 - Dott. Bruno Staffuzza - Gorizia	» 13.000
» » 1014 - Dott. Giuseppe Polverosi - Brescia, a storno prestito Libro della Tagliamento	» 100.000
» » 1015 - Signora Nina Gaiotti - Fiume Veneto, per onorare la cara memoria del compianto suo Gigi	» 10.000
» » 1016 - Prof. Angelo Cristofoli - S. Giorgio di Nogaro, per n. 5 opuscoli LXIII Btg. AA.	» 15.000
» » 1017 - Signora Marta Bergomi - Reggio E., per onorare la memoria dell'indimenticabile suo Franco	» 50.000
» » 1018 - Rag. Gino Stracciari - Bologna	» 20.000
» » 1019 - Giuseppe Ligugnana - Udine	» 5.000
» » 1020 - Mons. Prof. Guglielmo Biasutti - Udine	» 10.000
» » 1021 - Banca Comm. Italiana - Per interessi maturati sul deposito a risparmio, al 31-12-1974	» 65.549
» » 1022 - N.D. Contessa Elena Caffarelli - Roma	» 25.000
» » 1023 - Sig.ra Gioconda Rigonat Verzegnassi in mem. del caro fratello Avv. Rodolfo Verzegnassi	» 5.000
Totale	L. 645.549

Mantova, 20 Marzo 1975

IL PRESIDENTE
(Margini Geom. Silvio)

Geom. SILVIO MARGINI

46100 MANTOVA

Via G. Romano, 49 - Tel. (0376) 20330

STAMPE

Hott. Bruno Claffessa
Via Trento 5

3170

Gouzia

